

Foglietto di informazione del

*Coro Polifonico*

*"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Salvatore Fenu**

**Mons. Angelo Bagnasco**

Presidente

**Pensiero Trabucco**

Direttore artistico

**M° Francesco Anastasio**

Maestro del Coro

**Don Salvatore Lazzara**

Segretario

**Bruno Capanna**

Tesoriere

**Gianfranco Risté**

Consiglieri

**Vincenzo Tropeano**

**Salvatore Lembo**

Soci Fondatori

**A. Ricciardi A. D'Acquisto**

**S. Fenu M. Frisina**

**A. Frigerio F. Mancini**

**P. Trabucco F. Anastasio**

**S. Lazzara B. Capanna**

**G. Risté V. Tropeano**

**S. Lembo M. Razza**

**L. Baccelli L. Susca**

*Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003  
presso la Chiesa Principale di  
S. Caterina da S. in Magnanoli

*Atto Patronato*

Concesso dall'Ordinario Militare

**Mons. Angelo Bagnasco**

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

**Nuove adesioni al 349 1692495**

**Prove: ogni martedì, ore 21 - 23**

## Il 60° anniversario della morte di Salvo D'Acquisto L'EROE SERVO DI DIO

*L'omelia dell'Ordinario Militare nella celebrazione a Palidoro*

- ROMA, Palidoro,  
23 settembre 2003

Le parole di Gesù illuminano la figura del Servo di Dio Salvo D'Acquisto.

La fede semplice e profonda che ha respirato in famiglia certamente lo ha portato a leggere questa pagina di Vangelo e a meditarla con quella intuizione connaturale che caratterizza le anime di Dio.

Dopo sessant'anni dall'eroico sacrificio del giovanissimo vicebrigadiere dei Carabinieri, avvertiamo che la voce del suo martirio di carità non solo non è venuta meno, ma è quanto mai presente e necessaria

per il nostro tempo. Il bene, infatti, non ha tempo, resta pieno di fascino e contagioso per tutti. Sempre più attuali si rivelano le parole del santo Padre: "Il suo eroico comportamento è un luminoso esempio di abnegazione e di sacrificio" (...)

Invito tutti alla fervente preghiera al Signore Gesù, Re dei Martiri, e alla meditazione sul messaggio che questo anniversario ci offre alla luce del Vangelo. Messaggio che ci richiama due fondamentali verità.

1. L'ascolto e la pratica del Vangelo donano al Cristiano uno specialissimo rapporto con Cristo, un

rapporto non solo di intima parentela, ma di reale conformità.

L'aveva compreso il giovane Salvo, grazie ai suoi carissimi genitori, alla nonna forte e dolce, all'esempio e alla parola dei suoi Sacerdoti. Il rosario quotidiano in famiglia, la preghiera personale, la vota sacramentale, il Vangelo, la Parrocchia, la scuola salesiana, hanno modellato in lui un animo nobile, riservato e riflessivo, generoso e amante della vita.

La fitta corrispondenza con la famiglia testimonia la delicatezza dei suoi affetti e il suo animo completamente affidato all'amore di Dio che guida la storia di tutti e di ciascuno: "Carissima mamma, nel leggere la tua lettera sono rimasto atterrito nell'aprendere la terribile notizia. Sapevo della malattia dello zio, ma non prevedevo che essa risolvesse in modo tanto tragico (...) Ad ogni modo bisogna rassegnarsi ai voleri di Dio a prezzo di qualsiasi dolore e di qualsiasi sacrificio"...

Egli ben sapeva che il volere di Dio riguarda la salvezza eterna dell'anima, l'amore fraterno, il perdono e la giustizia, la pace. Sapeva che per questi voleri Dio si era impegnato con gli uomini sino al sacrificio della croce; ed egli voleva rispondere a quest'amore e per esso lottare a qualunque prezzo. (Continua) (>Continua) Aveva ca-



## Le riflessioni di **MeLo**

# LE ORIGINI DELLA MUSICA

Indagare quali possano essere state le origini della musica è ben ardua impresa. Già i filosofi della Grecia antica (*Democrito, Epicureo, Aristosseno*), e successivamente nel corso dei secoli, esteti, letterati, musicologi e scienziati si posero questo problema, partendo ognuno da un proprio punto di vista.

Ma tutti gli studi, le indagini le ipotesi, che specialmente nel secolo XIX sollevarono vivaci discussioni e polemiche, non sono riusciti a fornire una risposta esauriente che possa essere accettata dai diversi storici della musica.

La critica più recente, pur accettando la tesi che la musica sia nata anzitutto dall'impulso e dall'espressione dei vari sentimenti umani che perciò si sia manifestata insieme con la parola ed il gesto, ritiene non azzardata l'ipotesi che l'origine della musica sia da ricercare anche nell'edonismo dei suoni, vale a dire nella piacevole sensazione che un suono ripetuto più volte produce sul senso dell'udito.

Ma al di sopra di ogni discussione e ipotesi sullo sviluppo e le origini di quest'arte, bisogna riconoscere che la musica è un bisogno innato nell'uomo: quando l'animo è scosso dal fremito di una passione, trova nella musica e quindi nel canto l'espressione del sentimento che lo domina. Essa è coeva all'uomo stesso, manifestazione delle sue gioie, dei suoi dolori, dei suoi entusiasmi, delle sue esaltazioni. Gli studi folcloristici sulla musica dei popoli selvaggi sparsi un po' dovunque nel mondo sono concordi su questa ipotesi. Infatti gli ultimi risultati ottenuti dall'indagine antropologico-culturale hanno messo in evidenza che anche dai nomadi delle steppe asiatiche o alle popolazioni negre dell'Africa centrale ed agli sperduti abitatori degli innumerevoli gruppi insulari del Pacifico, il canto sgorga sulle labbra dal cuore, in ritmi ora festosi o addirittura frenetici, ora gravi e tristi a seconda dei sentimenti e delle sensazioni provate al momento.

In conclusione, qualsiasi sia stata l'origine della musica e del canto è indiscutibile che tramite essi l'uomo ha sempre manifestato e sempre manifesterà le sue ansie, le sue passioni, i suoi amori.

# L'EROE SERVO DI DIO

*pito che l'impegno di Dio con gli uomini era una cosa seria e definitiva, senza sconti. Per questo, ascoltando con docilità di cuore il Vangelo, il suo animo è diventato familiare, anzi conforme al Cuore di Cristo, pronto a seguirlo sino al Calvario, fino all'eroismo.*

*2. La seconda verità che ci viene offerta riguarda una legge della vita tanto semplice ed evidente quanto spesso dimenticata e disattesa: i grandi gesti si preparano attraverso le piccole cose di tutti i giorni.*

*Non ci si improvvisa né eroi né maestri, né santi. Il giovane Salvo D'Acquisto ha vissuto la normalità della sua giovane vita in famiglia, a scuola, in Parrocchia, facendo ogni giorno i propri doveri con coscienza e impegno, senza tirarsi indietro, senza mezze misure, aderendo alla sua vita così com'era, guardando al futuro con speranze e prospettive ma senza fuggire al presente, anzi abbracciandolo e amandolo con intensità. E quando è giunta l'ora della prova era pronto.*

*Anche allora, 23 settembre del 1943 a Palidoro, ha aderito al presente che gli veniva incontro ed ha potuto compiere il gesto dell'eroismo e del martirio della carità. Il suo animo era*

*abituato a pensare in grande dentro alle piccole cose quotidiane, a non sfuggire ai propri doveri, a farsi carico di chi aveva bisogno: in quei 22 civili innocenti che rischiavano la morte per rappresaglia, gli è stato naturale vedere un appello decisivo al proprio dovere, alla verità della coscienza, alla generosità del cuore, una chiamata più intensa e straordinaria alla sequela di Gesù.*

*Si, egli era ormai forgiato ad amare. Il suo amore per Dio e la Chiesa, per la famiglia e la Patria, era un germoglio che era cresciuto nell'animo di Salvo nella normalità della vita; e al momento necessario ha offerto ai fratelli il fiore dell'amore eroico. Questa via delle piccole cose quotidiane vissute con animo grande e nobile sia anche la nostra via, la strada delle giovani generazioni. E' questa la preghiera che innalziamo a Dio e l'augurio che a tutti rivolgiamo, in modo particolare ai giovani e ai militari del nostro amato Paese. Preghiamo anche perché la Divina Provvidenza voglia portare alla venerazione di tutta la Chiesa questo Servo di Dio, che sentiamo nostro fratello in modo del tutto particolare.*

**† Angelo Bagnasco**  
**Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia**  
Non si capisce subito il disprezzo per i pub-

## Lo Statuto del Coro

Parliamo oggi un poco di *interessi*.

E già, perché...

*senza soldi non si cantano messe!*

Gli aspetti economici del nostro Coro sono disciplinati dallo Statuto in maniera semplice ed essenziale, come deve essere per un'associazione che non ha, per principio e per legge, alcuno scopo di lucro.

**Art.18:** Il **Tesoriere** viene eletto dal Comitato e ha il compito della tenuta dei registri contabili e dei documenti bancari. Fa visionare, in sua presenza e presso la sede del Coro, i registri e i documenti a tutti i Soci che ne facciano espressa richiesta, senza particolari formalità. Ogni anno provvede, nei termini previsti, a sottoporre al Comitato di gestione, per la successiva approvazione da parte dell'Assemblea, il rendiconto economico-finanziario.

**Art. 19:** Il Coro trae le **risorse economiche** per il funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

— quote associative e contributi liberali dei Soci;

— contributi da parte di Stato e di Enti pubblici;

— rimborsi derivanti da convenzioni o accordi;

— contributi da qualsiasi altra fonte a titolo di rimborso spese.

Non è consentita in alcun modo la remunerazione dei Soci per le loro prestazioni in ambito associativo, così come la distribuzione e l'assegnazione di utili. I rimborsi dovranno essere sempre riferiti collettivamente a fronte dei soli costi sostenuti dal Coro in occasione di eventi ben determinati.

Gli elementi fondamentali su cui dobbiamo porre la nostra attenzione sono quindi due: l'assoluta gratuità di qualunque prestazione (svolta dal Coro nel suo complesso e da ciascun Socio) e la massima trasparenza nella tenuta dell'amministrazione.

Di conseguenza, anche i successivi articoli dello Statuto e del Regolamento, che trattano anche marginalmente gli aspetti economici, si ispirano a detti principi di fondo, perché sia ben certo che è **lo spirito e non la materia a guidare i nostri passi e il nostro cuore.**



# L'ORDINARIATO MILITARE

## IL TITOLO TERZO

*Proseguiamo nella conoscenza dell'Ordinariato Militare, con la lettura degli Statuti che ne regolano la vita.*

*Il Titolo terzo ci dice esattamente chi fa parte e chi sono gli appartenenti al presbiterio diocesano dell'Ordinariato Militare.*

Il presbiterio dell'Ordinariato Militare è formato dai sacerdoti, tanto secolari che religiosi, che svolgono un servizio a carattere stabile nell'Ordinariato. Conferisce carattere di stabilità la nomina all'ufficio di Cappellano da parte della competente autorità statale su proposta dell'Ordinario Militare, cui è riservata l'istituzione ecclesiastica. L'Ufficio di Cappellano Militare ha termine al verificarsi delle condizioni previste dal Diritto Canonico e dalla legge dello Stato.

Fino a quando l'Ordinario Militare non adotterà l'istituto dell'incardinazione, i sacerdoti del suo presbiterio continueranno ad appartenere alla diocesi o prelatura personale o società di vita apostolica o istituto religioso. Terminato il loro servizio di Cappellani Militari, rientrano quindi a tutti gli effetti nel loro presbiterio di

origine o nell'istituto di provenienza.

... I Cappellani cureranno con sollecitudine la promozione delle vocazioni sacerdotali, coinvolgendo sempre più anche i laici. Particolare attenzione sarà riservata ai seminaristi in servizio militare e ai giovani in ricerca di orientamento vocazionale. ...

I Cappellani dell'Ordinariato godono di uno stato giuridico e di un ruolo garantiti dalla legge statale, nel totale rispetto della loro specificità di sacerdoti cattolici.

Stante la scarsità di Cappellani e la varietà delle esigenze locali, in alcuni ambienti possono operare Sacerdoti collaboratori che, senza godere della posizione canonica e giuridica dei Cappellani, integrano la loro opera d'intesa con i responsabili delle strutture militari interessate. Essi vengono impegnati con il consenso dei loro Vescovi e Superiori, anche con apposita convenzione, e ricevono dall'Ordinario Militare la giurisdizione necessaria.

L'Ordinariato, soprattutto attraverso l'Associazione Nazionale Cappellani Militari, continua a seguire i sacerdoti Cappellani in congedo, valorizzando la loro esperienza nella multiforme opera di assistenza religiosa richiesta ai vari livelli da gruppi e associazioni d'Arma.

## IL CANTUCCIO DI Don Salvatore

*Carissimi Amici,*

*dopo una meritata pausa riprendiamo con coraggio e determinazione il cammino di formazione.*

*Da settembre a dicembre ci attendono tanti impegni.*

*Avremo la possibilità di incontrare e conoscere nuove persone e luoghi.*

*Legheremo le nostre emozioni ai posti e ai volti che incroceremo nel cammino.*

*Sono certo: è una grande ricchezza spirituale dalla quale ognuno potrà attingere per vivere bene con se stesso e con gli altri.*

*Coraggio, sempre con gli occhi rivolti verso il Signore, corriamo verso la meta della fede per contemplare in eterno la bellezza di Dio.*

*Buon cammino a tutti.*

*Con affetto, sempre il vostro  
Don Salvatore*

## AmiciAmiciAmici CORI AmiciAmiciAmici

Resoconto del concerto del 30 giugno, presso la Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo all'EUR, insieme al Coro **Melos Ensemble**: bellissimo e applauditissimo. Ci ricordiamo ancora di quella calda sera di *prima estate*, in cui abbiamo cantato, loro, noi e poi tutti insieme, senza distinzioni, uniti dall'Arte e dalla Passione.

Simpatiche le parole del Presidente del **Melos Ensemble**, dottor **Manci**, che è poi anche intervenuto come ospite alla nostra Assemblea annuale per portarci il saluto e l'affetto di tutti i nostri amici Coristi.

## MA INTERNET CI RENDE DAVVERO TUTTI PIÙ IGNORANTI?

*(Testo liberamente tratto dal settimanale OGGI del 5 maggio 2004, n. 19)*

Il motore di ricerca *Google* ha raggiunto i 200 milioni di utenti. Un nuovo motore di ricerca, lanciato da *Amazon*, punta a diventare la "biblioteca delle biblioteche". Finirà che non leggeremo più libri? E tanto computer ci farà diventare più intelligenti o più ignoranti?

**Risponde Beppe Severgnini** - *Internet* non ci rende tutti più ignoranti, anzi ci aiuta a conoscere il mondo intorno a noi. Ma se uno vuol diventare ignorante, nessun problema: con *Internet* ci riesce. Non è come la televisione, davanti alla quale siamo passivi (unica difesa, il telecomando). *Internet* è come il denaro, le vacanze oppure il telefono: se ne può fare un uso sensato, utile o divertente; oppure un uso insensato, inutile e pericoloso. Insomma è un vaso, e come tale non può essere giudicato. Dipende cosa ci mettiamo dentro e cosa sappiamo tirarci fuori. Vi siete mai chiesti perché i siti d'informazione più frequentati siano quelli legati ai grandi giornali? Succede all'estero, succede in Italia.

Quando accade un evento importante, la gente non cerca notizie su *www.bufale.com*. Si dirige su *www.corriere.it*, perché si fida del *Corriere della Sera* e del lavoro dei suoi giornalisti. Un altro modo di reperire informazioni è usare i motori di ricerca. Il più famoso è *Google* (*www.google.com*) che in pochissimo tempo scandaglia milioni di siti. Cercando "Occhipinti" ho recuperato, in 0,40 secondi, 40.300 riferimenti.

Non ho trovato solo il direttore di questo settimanale (Paolo), un senatore (Giorgio), un attore (Andrea), un compositore (David), un chitarrista canadese (Michael), un fisioterapista di Chicago (Carl) ecc. Cosa voglio dire? Che *Internet* è una foresta: per attraversarla, occorre usare la testa, l'esperienza o una buona guida. Altrimenti ci si perde, come succede agli incoscienti e agli ignoranti.

>>>>>>>>> **MORALE:** vai su [www.corosalvodacquisto.it](http://www.corosalvodacquisto.it) e sai cosa cerchi... *digitate gente, digitate!* <<<<<<<<<<

# S.Matteo PATRONO della G.d.F.

Il 21 settembre il Coro canterà per la celebrazione del Patrono della Finanza

blicani, ai tempi di Gesù, nella sua terra: erano esattori di tasse, e non si detesta qualcuno soltanto perché lavora all'Intendenza di finanza.

Ma gli ebrei, all'epoca, non pagano le tasse a un loro Stato sovrano e libero, bensì agli occupanti Romani, per finanziare chi li opprime.

E guardano all'esattore come a un detestabile collaborazionista. Matteo fa questo mestiere in Cafarnaon di Galilea. Col suo banco lì all'aperto.

Gesù lo vede poco dopo aver guarito un paralitico. Lo chiama. Lui si alza di colpo, lascia tutto e lo segue. Da quel momento cessano di esistere i tributi, le finanze, i Romani. Tutto cancellato da quella parola di Gesù: "Seguimi".

Gli evangelisti Luca e Marco lo chiamano anche Levi, che potrebbe essere il suo secondo nome. Ma gli danno il nome di Matteo nella lista dei Dodici scelti da Gesù come suoi inviati: "Apostoli". E con questo nome egli compare anche negli Atti degli Apostoli.

Pochissimo sappiamo della sua vita. Ma abbiamo il suo Vangelo, a lungo ritenuto il primo dei quattro testi canonici, in ordine di tempo.

Ora gli studi mettono a quel posto il Vangelo di Marco: diversamente dagli altri tre, il testo di Matteo non è scritto in greco, ma in lingua "ebraica" o "paterna", secondo gli scrittori antichi. E quasi sicuramente si tratta dell'aramaico, allora parlato in Palestina. Matteo ha voluto innanzitutto parlare a cristiani di origine ebrai-

ca. E ad essi è fondamentale presentare gli insegnamenti di Gesù come conferma e compimento della Legge mosaica.

Vediamo infatti, a volte pare proprio di ascoltarlo, che di continuo egli lega fatti, gesti, detti relativi a Gesù con richiami all'Antico Testamento, per far ben capire da dove egli viene e che cosa è venuto a realizzare.

Partendo di qui, l'evangelista Matteo delinea poi gli eventi del grandioso futuro della comunità di Gesù, della Chiesa, del Regno che compirà le profezie, quando i popoli "vedranno il Figlio dell'Uomo venire sopra le nubi del cielo in grande potenza e gloria".

Scritto in una lingua per pochi, il testo di Matteo diventa libro di tutti dopo la traduzione in greco. La Chiesa ne fa strumento di predicazione in ogni luogo, lo usa nella liturgia. Ma di lui, Matteo, sappiamo pochissimo. Viene citato per nome con gli altri Apostoli negli Atti subito dopo l'Ascensione al cielo di Gesù. Ancora dagli Atti, Matteo risulta presente con gli altri Apostoli all'elezione di Mattia, che prende il posto di Giuda Iscariota. Ed è in piedi con gli altri undici, quando Pietro, nel giorno della Pentecoste, parla alla folla, annunciando che Gesù è "Signore e Cristo".

Poi, ha certamente predicato in Palestina, tra i suoi, ma ci sono ignote le vicende successive. La Chiesa lo onora come martire.

(Testo tratto da "Famiglia Cristiana")

## AVVISI IMPORTANTI

**Il Cte Gen. della G.d.F.  
HA CHIESTO ALLO  
ORDINARIO MILITARE  
CHE IL CORO  
"SALVO D'ACQUISTO"  
MARTEDI'(MATTINA)  
21 SETTEMBRE  
CANTI ALLA MESSA  
DI CELEBRAZIONE  
PER SAN MATTEO  
PATRONO DEL CORPO**

**PER NUOVE ADESIONI  
RIVOLGERSI  
AI RECAPITI INDICATI  
SUL FOGLIETTO**

## PILLOLE DI TEORIA MUSICALE

### CARATTERI DEI SUONI

Il linguaggio parlato, principale mezzo di comunicazione dell'uomo, e la musica hanno in comune quattro qualità o caratteri essenziali: intensità, durata, **altezza** e timbro.

**ALTEZZA:** suoni alti (*acuti*) e bassi (*gravi*). Attenzione a non confondere il termine *Alto* (suono *acuto* = *fine e sottile*) con *Forte*, e il termine *Basso* (suono *grave* = *grosso e cupo*) con *Piano*. I secondi non riguardano l'altezza ma l'intensità dei suoni.

L'altezza di un **suono musicale** è il suo essere più alto (*acuto*), più basso (*grave*), o uguale a un altro. Considerando la tastiera del pianoforte, suonando i tasti da sinistra verso destra otteniamo suoni man mano più acuti e, viceversa, suonandoli da destra verso sinistra otteniamo suoni man mano più gravi. Ciò è in rapporto al numero di vibrazioni prodotte in un secondo dalle corde battute dai martelletti dello strumento: suoni più alti per un maggior numero di vibrazioni, suoni più bassi per un minor numero.

Più le corde sono sottili più alto è il loro suono, più sono grosse più basso è il suono.

L' *altezza*, quindi, è il carattere che ci permette di distinguere i suoni più alti (*acuti*)

da quelli più bassi (*gravi*).

L'altezza dei **suoni vocali** risponde sostanzialmente alle stesse regole. Una frase o una parola possono assumere significati diversi in relazione all'intenzione, all'intonazione data.

L' *intonazione* della voce, detta *tono di voce*, dipende da come essa sale e scende nel pronunciare le parole, quindi dall'altezza sonora delle sillabe. Esiste un tipo di parlato detto *monotonale*, cioè con un solo tono di voce, ovvero un'altezza sonora sempre uguale, senza accenti, che si usa per recitare preghiere e litanie che si può associare all'idea di un robot.

Nella scrittura musicale i suoni si indicano con le note scritte sul pentagramma.

La caratteristica che distingue i suoni dai **rumori** è che questi ultimi sono prodotti da corpi che vibrano in maniera irregolare e casuale, per cui non si può stabilire con precisione la loro altezza, ma solo approssimata: più acuta, meno acuta, molto grave... Essendo completamente inapplicabile ad essi il concetto di intonazione, i rumori non possono essere riprodotti usando i normali suoni intonati (cioè

*Coro Polifonico*

*"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

Recapiti telefonici:

06 / 5506687 - 333 / 2013048

349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:

[corocarabinieri@tiscali.it](mailto:corocarabinieri@tiscali.it)

Sito WEB:

[www.corosalvodacquisto.it](http://www.corosalvodacquisto.it)

Il foglietto **aperiodico e gratuito**

*Il Corobiniere news*

è a **uso interno** dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili per il miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO  
IN n.300 ESEMPLARI**